

# Raccontare storie al nido

Come promuovere la curiosità linguistica, culturale ed emotiva dei bambini tramite la narrazione di storie? Un'esperienza e tanti suggerimenti.

 di Tania Mariotti  6 minuti di lettura 21 ottobre 2020

*Nell'attuale contesto educativo dei servizi per la prima infanzia i nidi seguono regole e orientamenti di contenimento al contagio a causa dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus che indicano al momento:*

- *il piccolo gruppo come luogo ottimale dello scambio verbale ed emotivo;*
- *la destinazione a ogni gruppo di spazi, strumenti, attrezzature e giochi dedicati e la continuità di relazione adulto/ professionista/bambino.*

*Si tratta di aspetti imprescindibili alla buona gestione sanitaria del contagio e i gruppi di lavoro educativi si sono articolati e organizzati affinché la qualità educativa e l'offerta pedagogica non facciano un passo indietro rispetto a ciò che "è nido" nel suo significato pedagogico.*

*Il mondo educativo si è quindi attivato per acquisire, incrementare, valorizzare e arricchire quelle competenze, relazionali, sociali, professionali e comunicative che potessero far da sponda e sostegno a questo nuovo modo di fare nido.*

---

FINE ANTEPRIMA

---

## LA COMPETENZA NARRATIVA

La competenza narrativa, l'arte oratoria della narrazione, del raccontar storie, è una di queste. In una quotidianità stravolta da comportamenti nuovi (indossare i dispositivi di protezione individuale, il distanziamento sociale...), l'accompagnamento narrativo dell'adulto a ciò che accade e alle intenzionalità o curiosità dei bambini è uno degli strumenti professionali più interessanti e necessari dell'area educativa della prima infanzia. La voce che accompagna, che sviluppa pensieri e intrattiene verso mondi fantastici diviene per i bambini un luogo virtuale di conoscenza e di pensiero divergente e creativo.

Con la narrazione di storie **si aprono finestre su scenari emotivi e cognitivi che sostengono il bambino nella costruzione di mappe capaci di orientarli nella complessità della realtà.** La narrazione e l'ascolto di questa sono una palestra alla costruzione di senso e di significati, ogni

storia ascoltata, ogni racconto verbalizzato sostiene il bambino nella costruzione narrativa della sua personale storia di vita.

## NARRARE PERCHÉ...

La narrazione diviene un potente motore di acquisizione di parole e di scambio linguistico, ma non solo. Insieme alle parole l'educatore "narrativo" utilizza espressioni facciali, gesti e toni (comunicazione non verbale e para-verbale) funzionali alla comprensione emotiva, sviluppando e sostenendo nei bambini l'empatia.

Educazione e narrazione accompagnano lo sviluppo umano fin da grandi, ognuno di noi non è altro che un racconto al quale aggiungere ogni giorno qualcosa di nuovo e ognuno di noi ha appreso l'arte del narrarsi tramite l'ascolto di storie.

“La partecipazione emotiva e l'identificazione con i personaggi delle storie aiutano il bambino a comprendere anche le proprie esperienze quotidiane e i propri sentimenti, ovvero gli consentono di riviverli nelle avventure ascoltate, ritrovandovi in qualche modo anche la propria storia personale” (Catarsi, 1999)

## GLI STRUMENTI NARRATIVI

Sono molte le esperienze di narrazione presso i nidi d'infanzia in cui la voce è accompagnata da oggetti “facilitatori”, detti strumenti narrativi. **Non di sole parole può essere fatto un laboratorio di narrazione, il bambino da 0 a 3 anni è intento a codificare il mondo tramite il proprio corpo e i propri sensi, tutti i sensi.** E le parole acquistano maggior valore se accompagnate da oggetti e azioni che possono essere “letti” dai bambini tramite più codici sensoriali. Nascono così gli strumenti narrativi dove **oggetti, spesso di riciclo e naturali, diventano mediatori del racconto.**

### **a. La scatola narrativa**

Forse lo strumento narrativo più famoso e conosciuto, organizzato con una scatola da scarpe che racchiude all'interno una stoffa che diviene palcoscenico della storia, pochi oggetti che faranno da scenografia (alcune foglie o rametti per il bosco, sassolini in fila per una strada, un pezzo di carta blu per il mare) e infine i personaggi e gli oggetti che evocano i protagonisti di una storia, conosciuti o meno. Dalla scatola escono a uno a uno i personaggi manipolati dall'adulto che li anima sul palcoscenico dando vita alla storia.



### **b. Il sacchetto delle meraviglie**

Un sacchetto ricco di oggetti curiosi (soprammobili, souvenir, materiali di scarto) ognuno con una storia da raccontare che escono per arrivare davanti agli occhi dei bambini narrando di viaggi, avventure e quotidianità.



### **c. Il cesto dei calzini spaiati e non solo**

Un cesto di calzini spaiati di vari colori, ognuno un personaggio da indossare, ma anche contenitori trasparenti con vari materiali all'interno divengono alleati narratori. Lasciati nelle sapienti e curiose mani dei bambini, gli stessi materiali possono divenire gioco per reinterpretare e raccontare con gesti e parole la storia,



ripercorrendone i passi più avvincenti e le emozioni più coinvolgenti.

#### SUGGERIMENTI PRONTI PER L'USO

### L'ANGOLO DELLA NARRAZIONE

- Uno spazio ben delineato con mobili a vista che delimitino l'area affinché possa essere abitata anche da pochi bambini in relazione tra di loro.
- Tappeti e cuscini che possano accogliere i bambini e l'adulto in comodità e che sollecitino la relazione in piccolo gruppo.
- Materiali narrativi come cesti di calzini spaiati, materiali naturali, oggetti riciclo evocativi di storie raccontate.
- Documentazione fotografica a parete per i bambini che riporti i momenti di narrazione.
- Albi illustrati per narrare attraverso i libri.
- Un adulto attento, ricco di parole, mai invasivo, che sappia accogliere la sorpresa, le parole e le emozioni dei bambini in questo angolo magico.



**Per saperne di più**

- Catarsi E. (1999). *Leggere le figure. Il libro nell'asilo nido e nella scuola dell'infanzia*. Pisa: Edizioni del Cerro.
- Demetrio, D. (2012). *Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, la cura*. Sesto San Giovanni (MI): Mimesis Edizioni.

## Contatto

Si ringrazia per le foto i Nidi e Spazi Gioco del Consorzio Co&So Empoli.